



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Assessorato all'istruzione, cultura,
per i giovani e per le pari opportunità

TRENTINO



COMBINAZIONI

caratteri sportivi

cultura.trentino.it
visittrentino.info

COMBINAZIONI - CARATTERI SPORTIVI

Combinazioni è un progetto di sistema che intreccia distinte identità museali e culturali del territorio provinciale attorno a una tematica condivisa, facendo della diversità un valore che agisce sulla coesione.

Combinazioni mira a coordinare e integrare iniziative culturali creando una rete relazionale collaborativa e coesa per promuovere collegialmente il patrimonio culturale provinciale, le arti e le attività di valorizzazione.

Combinazioni intende sostenere un approccio strategico e integrato allo sviluppo della cultura in un'ottica di sostenibilità, creando valore per la comunità locale.

Combinazioni persegue tre macro azioni: lavorare insieme in rete per raggiungere obiettivi comuni di sviluppo del sistema museale e culturale e stimolare così la creazione di valore pubblico e sociale; porre al centro del richiamo turistico del territorio trentino il patrimonio culturale e le attività ad esso collegate quali attrattori strategici di promozione; coinvolgere attivamente la comunità per promuovere un senso di appartenenza e di partecipazione sempre più sentito.

Combinazioni è un progetto ideato e curato dall'Assessorato alla Cultura della Provincia autonoma di Trento, con la partnership di Trentino Marketing, attraverso un lavoro di coordinamento e di impostazione sinergica iniziato nell'autunno del 2024 con la finalità di concretizzare una rappresentazione organica del sistema culturale, rafforzare le reti relazionali tra istituzioni e realtà locali, potenziare l'offerta culturale collegandola ad altri settori chiave come il turismo, l'ambiente, lo sport, la sostenibilità. *Combinazioni* punta dunque a creare un'identità culturale forte, riconoscibile e condivisa del sistema museale e culturale provinciale, innescando una programmazione collaborativa e un piano di comunicazione integrata accompagnata dalla creazione di una specifica identità visiva coordinata. La capacità di "fare sistema" deve essere il modello operativo a cui rivolgersi non solo per raccontare il nostro patrimonio culturale come memoria storica del passato, ma anche come nostra visione del futuro attraverso l'organizzazione collegiale di attività culturali orientate alla crescita culturale e sociale del territorio. La creazione del sistema non significa proporre una gestione centralizzata della governance, ma piuttosto l'avvio di un processo coordinato in cui i singoli aderenti mantengono la loro autonomia curatoriale, organizzativa, gestionale ed operativa. *Combinazioni* consente, grazie al coinvolgimento interistituzionale, al metodo inclusivo e alla responsabilizzazione diffusa, di raggiungere obiettivi di integrazione.

Gli **obiettivi** e le **sfide** che *Combinazioni* intende perseguire sono:

- 'fare' sistema secondo modalità coordinate e concordate, con l'attuazione di una programmazione sinergica e la creazione di un'identità comune, che sia tangibile e riconoscibile
- creare una rete culturale coesa, collaborativa e di mediazione passando dall'idea di progetto all'idea di processo, dove diventa fondamentale l'aspetto relazionale tra i professionisti
- connettere in modo strategico il sistema museale e culturale provinciale con il settore turistico, ambientale ed educativo mettendo in evidenza quanto la cultura possa essere traino per lo sviluppo di altri ambiti
- promuovere il coordinamento di attività e di offerte culturali condivise all'interno del sistema museale provinciale sperimentando pratiche e strumenti innovativi e originali

Le **azioni** messe in campo per raggiungere tali obiettivi e affrontare le sfide sono:

- la valorizzazione dei poli culturali provinciali e la promozione di connessioni materiali e immateriali tra le istituzioni museali attraverso una progettazione di sistema unica ma multipolare
- la realizzazione di un piano di comunicazione integrato e condiviso con l'individuazione di un'identità progettuale di sistema
- la creazione di un programma culturale di collaborazione tra i partner volto alla sensibilizzazione, formazione, educazione e coinvolgimento della cittadinanza
- l'adozione condivisa di pratiche innovative e sostenibili
- l'individuazione di un sistema di monitoraggio e di rendicontazione del progetto

Tra i principali **risultati attesi** da *Combinazioni* si evidenziano:

- la crescita della percezione, sia interna sia esterna, del sistema museale e culturale provinciale quale realtà sinergica e collaborativa
- lo sviluppo di una comunità culturale collaborativa e una comunità di pratica che condivide idee, metodi e strumenti
- la verifica di buone pratiche attraverso la sperimentazione di offerte culturali innovative rivolte alla cittadinanza
- il rafforzamento delle connessioni tra cultura, turismo e partecipazione
- il posizionamento del sistema museale provinciale come territorio innovativo, attrattivo e culturalmente vivo

Combinazioni è una progettualità di sistema che negli anni si allargherà a tutte le istituzioni museali a carattere provinciale e ad altre realtà culturali del territorio. Il progetto è stato avviato per il 2025-2026 con la declinazione *Combinazioni_Caratteri sportivi* in vista dei Giochi Olimpici. Per il 2026 - 2027 è stata già avviata una riflessione comune sui mille anni del Principato vescovile di Trento.

Combinazioni_caratteri sportivi

La prima progettualità 2025-2026, ***Combinazioni_caratteri sportivi***, è dedicata a leggere in chiave culturale il mondo olimpico e paralimpico che vedrà il Trentino, tra febbraio e marzo, essere uno dei territori di accoglienza dei Giochi Olimpici 2026. Questa progettualità si inserisce, con un programma multidisciplinare, plurale e diffuso, nel palinsesto della Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026.

Sei istituzioni provinciali curano, ciascuna secondo la propria *mission* e *vision* e valorizzando i personali stili museali, un progetto attinente la tematica dei giochi olimpici e dei valori che lo sport ha espresso ed esprime per la collettività. Cultura e sport sono interpretati quali lenti attraverso le quali vedere e interpretare la vita, il tempo passato e presente, e la società trascorsa e attuale. Come lo sport valorizza le relazioni e nel contempo la crescita personale, aiuta a superare le differenze e ad abbattere gli stereotipi, a promuovere la pace tra i popoli, così la promozione della cultura contribuisce alla formazione della personalità umana, incoraggia il dialogo, la libertà espressiva e il pensiero critico e riflessivo e la partecipazione. Due facce di una stessa medaglia, quella della crescita olistica delle persone e delle comunità a cui fanno riferimento.

Il progetto è stato presentato ufficialmente dall'Assessorato alla cultura con Trentino Marketing il 20 febbraio 2025 in una conferenza pubblica nella quale i diversi attori – MUSE, Mart, Mets, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, Fondazione Museo storico del Trentino e Fondazione Trentina Alcide De Gasperi – hanno raccontato come il progetto sia una piattaforma di azioni congiunte e condivise, basata sulla sinergia tra istituzioni, innovazione e accessibilità culturale.

Il **MUSE** – Museo delle Scienze di Trento con ***Oltre il traguardo. La scienza che muove lo sport***, dal 1 febbraio al 27 settembre 2026, offre uno spazio espositivo nel quale scoprire come si prepara un atleta per affrontare una gara olimpica. Avvicinarsi alle storie, toccare gli strumenti, provare le attrezzature per l'allenamento e conoscere alcuni adattamenti paralimpici sono al centro del progetto museale. Si raccontano i principi su cui si basano determinate discipline, si mostrano gli studi che si fanno sulle prestazioni degli atleti, nonché la preparazione psicologica che porta alla partecipazione ad una gara. ***Oltre il traguardo*** è una proposta di lettura scientifica dell'attività sportiva, promuovendo sia la consapevolezza disciplinare delle STEM, ovvero le materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche-matematiche, sia l'assunzione di comportamenti virtuosi, uniti a uno stile di vita sano basato sul benessere fisico. Anticipazione di ***Oltre il traguardo*** è ***In vista dello scatto. Mostra di fotografie storiche e video mapping*** in collaborazione con l'Archivio fotografico storico provinciale che dal 7 dicembre 2025 al 15 marzo 2026 mette in dialogo due mondi: l'analogico e il digitale. Un percorso nella storia della fotografia trentina che

attraverso immagini iconiche approfondisce le relazioni tra il fenomeno sportivo e le sue rappresentazioni culturali, in rapporto con il progresso tecnologico, la società e l'ambiente. Un video mapping che sulla parete dell'edificio del MUSE incuriosisce su quello che sarà esposto nel nuovo anno nelle sale museali.

Il **Mart**, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto propone ***Sport. Le sfide del corpo***, aperta dal 1 novembre 2025 al 22 marzo 2026. Dai miti dell'antichità agli idoli moderni, un viaggio attraverso la storia per esplorare il rapporto tra arte e sport. Dal discobolo di Mirone alla bicicletta di Fausto Coppi, oltre 300 opere, oggetti e cimeli raccontano di come l'arte abbia rappresentato la pratica sportiva, contribuendo ad amplificarne il mito. Al centro: il corpo; le sue performance, le fatiche e le vittorie, ma anche i fallimenti, le fragilità, l'umanità.

Il **Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali** presenta ***L'inverno nell'arte. Paesaggi, allegorie e vita quotidiana***, allestita nelle sue sale dal 5 dicembre 2025 al 15 marzo 2026. Il progetto espositivo intende presentare un racconto, dedicato alla stagione invernale, tra realtà e immaginario in un percorso diacronico che include diverse tipologie di opere d'arte. In immagini evocative dell'inverno, all'aspetto ludico si unisce la rappresentazione della vita quotidiana delle classi più umili, per le quali i mesi più freddi dell'anno hanno in ogni epoca rappresentato un ostacolo alla sopravvivenza. Dipinti, sculture, incisioni, antiche slitte, oggetti d'arte e di uso quotidiano legati alla stagione invernale vissuta in medie e alte quote montane ne evidenziano le peculiarità, come anche la rappresentazione allegorica dell'inverno, che conobbe una grande fortuna specialmente in età rinascimentale e barocca.

Il **METS** – Museo etnografico trentino San Michele propone ***Attrezzi. Dal lavoro al sogno sportivo*** che dal 6 dicembre 2025 al 31 marzo 2026 espone una selezione inedita di oggetti etnografici e presenta un ricco patrimonio filmico e fotografico, che raccontano la cultura tradizionale del nostro territorio a cavallo tra Otto e Novecento. Oggetti tipici della vita contadina e alpina invernale, quali la slitta, la ciaspola, lo sci, con la creazione di una nuova percezione dello spazio alpino legato alle necessità del nascente "universo borghese", si trasformano da utensili di lavoro a strumenti di svago iniziando ad essere impiegati in modi diversi da fasce sociali emergenti. A partire dalla fine dell'Ottocento, questi attrezzi abbandonando la loro primitiva funzione di ausili alla vita quotidiana d'alta montagna, si perfezionano e diventano strumentali al gesto sportivo e alla pratica del tempo libero.

La **Fondazione Museo storico del Trentino** lavora già dal 2024 ad un progetto espositivo denominato ***Anelli di congiunzione***, che trasforma Le Gallerie di Trento in un hub culturale dedicato ai Giochi Olimpici e Paralimpici in vista dell'edizione di Milano Cortina 2026. Per tre anni, questo suggestivo spazio museale affronta tematiche legate alla storia dello sport. Dai

Records, ovvero le misurazioni in ambito sportivo, nel 2024, alla *Performance* sempre in costante aumento con una mostra visitabile dal 6 febbraio 2025 al 6 gennaio 2026, fino alla *Competition* quale spinta al miglioramento e al superamento degli ostacoli, che sarà ospitata dal 29 gennaio 2026 per tutto l'anno.

La **Fondazione Trentina Alcide De Gasperi** cura *Allenare la democrazia*, un progetto costituito da diverse anime per riflettere in forme diverse sui valori più profondi che accomunano sport e democrazia: una *rassegna culturale* estiva di eventi, disponibili ora *on demand*; un *percorso di educazione civica nelle scuole* per dimostrare ai più piccoli che lo sport può essere una palestra di cittadinanza; i *Sentieri di Alcide*, una rete di tre escursioni nei luoghi più legati alla memoria dello statista trentino, nel Tesino, in Val di Fiemme e in Val di Sella, per vivere la montagna come un'esperienza di pensiero. Accompagnati da audioracconti su De Gasperi, i *Sentieri di Alcide* ci parlano di storia, di sport e di politica, facendo della montagna uno specchio dentro cui ripensare la partecipazione e l'impegno per la comunità. Il *Sentiero dell'Ascolto*, il primo dei percorsi, è stato inaugurato nell'agosto 2025 e si concentra sugli anni della formazione.

A *Combinazioni_caratteri sportivi* partecipa anche il **Centro Servizi Culturali Santa Chiara** con la programmazione dello spettacolo *Murmuration* della compagnia canadese *Le Patin Libre*. L'esibizione si rifà alle coreografie aeree degli storni che, riunendosi in nugoli prima delle migrazioni meridionali, producono nei loro imprevedibili volteggi quel rumore, *mormorio* appunto, grazie al frullo delle loro ali. 15 straordinari danzatori e acrobati fanno rivivere sulla pista del ghiaccio complesse coreografie in perfetto sincrono e prendono il volo, in maniera sincronica e fluida. Gli spettacoli si terranno al Palaghiaccio di Trento sabato 31 gennaio alle 20:00 con successivo *Ice Dancing Party*, domenica 1 febbraio alle 17:00 con precedente laboratorio per le famiglie e lunedì 2 febbraio con lo spettacolo dedicato alle scuole alle 10:00.

Anche il **Circuito dei Forti del Trentino** condivide il progetto *Combinazioni_caratteri sportivi* per promuovere nuove forme di valorizzazione del patrimonio territoriale. I forti stanno lavorando a un calendario diffuso di iniziative da tenersi tra dicembre 2025 e marzo 2026 che leghino i temi della tregua olimpica, dell'inclusività e dell'accessibilità museale ai valori olimpici e paralimpici, confermando la vocazione di queste strutture architettoniche militari a luoghi di conciliazione e testimonial di pace. La tradizione della Tregua Olimpica – *Ekecheiria* – è stata quella di garantire l'interruzione di tutte le ostilità, consentendo il passaggio e la partecipazione in sicurezza di atleti e spettatori che partecipano ai Giochi Olimpici. La risoluzione ONU per la Tregua Olimpica ribadisce che i valori olimpici di pace, solidarietà e rispetto sono importanti in tutto il mondo oggi come lo erano più di 3.000 anni fa, quando gli antichi Giochi Olimpici si svolsero per la prima volta in Grecia.

In vista dello scatto. Mostra di fotografie storiche e video mapping



Un percorso nella storia della fotografia trentina che attraverso immagini iconiche approfondisce le relazioni tra il fenomeno sportivo e le sue rappresentazioni culturali, in rapporto con il progresso tecnologico, la società e l'ambiente. Un video mapping sull'edificio del MUSE che introduce *Oltre il traguardo*.

Movimento, gesto atletico, emozioni forti, imprese “impossibili”, confronto con i propri limiti: sono ingredienti perfetti per il fotografo alla ricerca dello scatto mozzafiato. Nella fotografia trentina lo sport conosce una prima sistemica affermazione grazie all’impegno dei Fratelli Pedrotti, che negli anni tra le due guerre si fanno formidabili interpreti di un nuovo linguaggio, in sintonia con le più aggiornate esperienze internazionali. Attraverso una selezione dei loro scatti più rappresentativi, la mostra consentirà di seguire la codificazione della fotografia sportiva come genere e forma d’arte, in stretto rapporto con la costruzione di una nuova immagine del Trentino. Il percorso nelle sale di Palazzo delle Albere, diviso in 5 sezioni, farà spazio anche a riviste e libri fotografici, evidenziando lo stretto intreccio tra attività fisica, cultura del tempo libero, industria turistica e moda. Un video mapping sull’edificio del MUSE, dall’analogico scatta al digitale introducendo alcuni concetti della mostra *Oltre il traguardo*. *La scienza che muove lo sport* che aprirà il 1 febbraio 2026 nelle sale interne del museo.

Un percorso nella storia dello sport in fotografia. Con *In vista dello scatto*, l'Archivio fotografico storico provinciale, in collaborazione con Muse – Museo delle Scienze di Trento e Fondazione Museo storico del Trentino, partecipa al progetto *Combinazioni_caratteri sportivi* mettendo a fuoco le relazioni tra il fenomeno sportivo e le sue rappresentazioni culturali. L'iniziativa, in programma a Palazzo delle Albere dal 7 dicembre 2025 al 15 marzo 2026 anticiperà la grande mostra del MUSE *Oltre il traguardo*. *La scienza che muove lo sport* ricostruendo le dinamiche che nel corso degli anni Trenta del Novecento contribuiscono alla

codificazione della fotografia sportiva trentina come genere e forma d'arte, in sintonia con le più aggiornate esperienze internazionali. Ne sono formidabili interpreti i F.lli Pedrotti, attivi da protagonisti nei campi della corallità, dell'alpinismo, della fotografia e del cinema di montagna. Una selezione di alcune delle loro fotografie più iconiche restituirà la modernità di uno sguardo che intreccia la ricerca sul movimento, il gesto atletico, l'emozione della gara, con un'ampia documentazione dei luoghi, delle attrezzature e della pratica sportiva raccontata in tutti i suoi aspetti tecnici e sociali. Il percorso, diviso in 5 sezioni, farà spazio anche a riviste e libri fotografici, evidenziando lo stretto intreccio tra attività fisica, cultura del tempo libero, industria turistica e moda.

Una prima sezione introduttiva darà conto della vicenda parallela che dalla metà del XIX secolo vede da un lato l'ascesa dello sport moderno, dall'altro l'affermazione della fotografia come nuovo e insostituibile mezzo di produzione di immagini.

Le sezioni successive seguiranno la fioritura di nuovi codici rappresentativi favoriti dalla sperimentazione tecnica, che permette alla fotografia di rispondere alla sfida della velocità. I tempi di posa sempre più rapidi e la diffusione delle piccole fotocamere portatili permettono di avvicinarsi all'azione e "congelare" l'attimo di estrema tensione muscolare durante uno scatto o la sospensione di un corpo in volo. In questo contesto i F.lli Pedrotti si distinguono con memorabili fotoservizi che alla dimensione di testimonianza vivida di un'epoca uniscono la qualità di una ricerca formale sempre sostenuta e aggiornata sui grandi conseguimenti della fotografia modernista.

La seconda sezione, in particolare, metterà in primo piano lo sviluppo di un canone fotografico che punta sul dinamismo dei corpi, sottolineato dall'uso di tagli e angolature insoliti e spericolati, di ingrandimenti e close up che trasportano lo spettatore al centro dello "spettacolo". Nella terza sezione la riflessione si sposterà sulla partecipazione di genere, con un'attenzione specifica alle presenze femminili, e sugli stretti intrecci tra sport, evoluzione dell'abbigliamento specializzato, fashion e promozione turistica.

La quarta sezione sarà dedicata al momento della gara come concentrato di tensioni drammatiche e soggetto privilegiato di una produzione che dal focus sugli atleti si estende al pubblico, ai giudici, agli assistenti di gara, agli stessi operatori dei media accorsi per seguire l'evento. La quinta, infine, indagherà il tema dei luoghi deputati, delle attrezzature e delle tecnologie sportive, completando la rassegna di una pagina di cultura visiva dello sport ancora alla base delle affermazioni contemporanee.

In vista dello scatto. Mostra di fotografia storica e video mapping

MUSE – Museo delle Scienze

Palazzo delle Albe – Archivio fotografico storico provinciale

7 dicembre 2025 – 15 marzo 2026

www.muse.it

Oltre il traguardo. La scienza che muove lo sport



L'esposizione promuove l'attività sportiva quale pratica di salute e di benessere, invitando a scoprire come attualmente la scienza e la tecnica, applicata agli allenamenti degli atleti, consentano loro di raggiungere prestazioni olimpioniche di alto livello.

Uno spazio espositivo, allestito per l'occasione presso l'area mostre temporanee del Museo delle Scienze di Trento, è il luogo dove scoprire come si prepara un atleta per affrontare una gara olimpica. Avvicinarsi alle storie, toccare gli strumenti, provare le attrezzature per l'allenamento e conoscere alcuni adattamenti paralimpici sono al centro del progetto museale. Vengono raccontati i principi su cui si basano determinate discipline, mostrati gli studi che si fanno sulle prestazioni degli atleti, nonché la preparazione psicologica che porta alla partecipazione ad una gara. Nell'allestimento è proposta una lettura scientifica dell'attività sportiva, promuovendo sia la consapevolezza disciplinare delle STEM, ovvero le materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche-matematiche, sia l'assunzione di comportamenti virtuosi, uniti a uno stile di vita sano, basato sul benessere fisico.

Come si prepara un'atleta per affrontare una gara olimpica? Come si allena, che attrezzature utilizza e quanto incide la tecnologia e lo studio dei materiali sui risultati ottenuti? È quanto si può trovare, in forma di esposizione, in Palestra Olimpica. La scienza che muove lo sport al MUSE di Trento dal 31 gennaio al 28 giugno 2026. La mostra promuove l'attività sportiva quale pratica di salute e di benessere, invitando a scoprire come attualmente la scienza e la tecnica, applicata agli allenamenti di atlete e atleti, consentano loro di raggiungere prestazioni olimpioniche di alto livello.

La mostra proposta nello spazio del museo dedicato alle esposizioni temporanee, ben 500 mq al secondo piano, grazie ad exhibit interattivi, oggetti e strumentazioni originali – come un piccolo campo da sitting volley e una pista da floor curling, attrezzature da allenamento e test di ricerca facilmente utilizzabili da ogni persona – avvicina a comprendere come un

atleta affronta una gara olimpica, a conoscerne le storie, a provare le attrezzature per l'allenamento e a toccare con mano alcuni adattamenti paralimpici, tra i quali l'hand bike o le protesi utilizzate nelle competizioni di atletica leggera.

Vengono illustrati principi fisici, e non solo, su cui si basano alcune discipline, e raccontati gli studi che vengono svolti sulle prestazioni delle campionesse e degli atleti e che proprio grazie al metodo scientifico applicato consentono di migliorare i record, nonché la preparazione psicologica che accompagna alla gara. Oltre a una lettura scientifica dell'attività sportiva – che promuove sia la consapevolezza disciplinare delle STEM, ovvero le materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche-matematiche grazie all'evidenza delle loro applicazioni in ambito sportivo – una sezione della mostra è dedicata all'importanza dell'assunzione quotidiana di comportamenti virtuosi che, uniti a uno stile di vita sano, sono efficaci per il mantenimento del benessere fisico.

Tra i pezzi di maggior interesse, in mostra, il Bolide della Pinarello, bicicletta da corsa con cui Filippo Ganna ha stabilito il record dell'ora nel 2022, una tavola da wind surf, IQ Foil che viaggia sopra il pelo dell'acqua e il Kayak K1, che nel 2012 è stato protagonista grazie a Daniele Molmenti dell'oro a Londra. “Per la mostra – spiega Robert Burli, mediatore culturale del MUSE che ne sta curando l'allestimento – abbiamo scelto di dare rilevanza a sport che siano curiosi, interattivi, importanti e molto praticati in Trentino, come ad esempio il curling che nelle nostre valli tocca punte d'eccellenza. Non abbiamo trascurato nemmeno alcune altre discipline, dando spazio a quelle in cui l'Italia ha vinto recentemente dei titoli olimpici. Per le discipline paralimpiche cui dedichiamo doverosa attenzione in coerenza con i valori e la mission del MUSE, abbiamo posto l'accento sulla componente tecnologica, sottolineandone la funzione più significativa non tanto volta a migliorare le prestazioni dell'atleta quanto a rendere lo sport accessibile e inclusivo”.

Oltre il traguardo. La scienza che muove lo sport

MUSE – Museo delle Scienze

1 febbraio – 27 settembre 2026

www.muse.it

Sport. Le sfide del corpo



Il Mart propone un approfondimento sul “corpo” e sulla sua rappresentazione nelle arti visive attraverso opere e materiali che raccontano la pratica sportiva

Oltre 300 opere, oggetti, cimeli, documenti, 150 artisti, 8 sezioni tematiche, 2 curatori: sono gli elementi della grande mostra che il Mart presenta in occasione dei Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026. Dal 1 novembre 2025 al 22 marzo 2026 a Rovereto, a cura di Antonio Calbi, direttore dell’Istituto italiano di cultura a Parigi, e Daniela Ferrari, curatrice Mart, Sport. Le sfide del corpo è un viaggio lungo due millenni attraverso la storia dell’arte, alla ricerca delle opere che celebrano lo sport. Al centro: il corpo; le sue performance, le fatiche e le vittorie ma anche i fallimenti, le fragilità, l’umanità.

Con il titolo Sport. Le sfide del corpo il Mart propone un approfondimento sul “corpo” e sulla sua rappresentazione nelle arti visive attraverso opere e materiali che raccontano la pratica sportiva.

Seppur con richiami all’arte antica, poiché fin dalla notte dei tempi l’essere umano e le sue gesta sono stati descritti dalle arti visive, la mostra approfondisce con particolare attenzione la produzione moderna e contemporanea, ponendo in dialogo prestigiosi prestiti, provenienti da collezioni pubbliche e private, e capolavori appartenenti alle Collezioni museali. Nel percorso, suddiviso in 8 sezioni tematiche, trovano spazio anche numerosi documenti, oggetti, trofei, fotografie, illustrazioni, pubblicità, secondo quella prospettiva multidisciplinare che da sempre caratterizza il Mart.

Se lo sport è fenomeno di massa per eccellenza, l’arte ha certamente contribuito all’iconografia del mito: dal “discobolo” alle icone contemporanee, la mostra evidenzia come il racconto del corpo nella performance sportiva abbia definito la nascita di eroi ed eroine,

siano essi atleti o lottatori classici come quelli ritratti nelle fotografie di Mimmo Jodice o rappresentati nelle sculture di Giulio Paolini, oppure personaggi del presente, come la danzatrice Carla Fracci o le atlete del Team Olimpico Statunitense immortalate dall'obiettivo di Fabrizio Ferri. In questo senso, alcuni oggetti appartenuti o utilizzati dagli sportivi diventano cimeli leggendari che trovano spazio in mostra, è il caso per esempio, limitatamente al ciclismo, delle biciclette di Gino Bartali (vincitore del Giro d'Italia nel 1936, 1937, 1946 e del Tour de France nel 1938, 1948), Fausto Coppi (vincitore del Giro d'Italia nel 1940, 1947, 1949, 1952, 1953 e del Tour de France nel 1949, 1952), Gastone Nencini (vincitore del Giro d'Italia nel 1957 e del Tour de France nel 1960) e la bicicletta con cui Francesco Moser, il 23 gennaio 1984 a Città del Messico, batte il record dell'ora superando il muro dei 50 chilometri.

In una prospettiva contemporanea, la mostra suggerisce che il corpo non sia solo strumento per superare record o per eseguire performance straordinarie. La competizione implica tensioni, fisiche ed emotive, e contrapposizioni, tra perfezione e cedimento, record e limite. Prima del risultato, lo sport è fatica, dolore, disciplina. L'agonismo include tanto la vittoria, quanto il fallimento e la sconfitta, il sovrumano contiene l'umano.

Sport. Le sfide del corpo

Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

1 novembre 2025 – 22 marzo 2026

www.mart.tn.it

L'inverno nell'arte. Paesaggi, allegorie e vita quotidiana



La rappresentazione, realistica e allegorica, dell'inverno nelle arti figurative, coprendo un arco cronologico che spazia dal Medioevo all'Ottocento.

Il progetto espositivo intende presentare un racconto, dedicato alla stagione invernale, tra realtà e immaginario in un percorso diacronico che includerà diverse tipologie di opere d'arte. In questa e altre immagini evocative dell'inverno, all'aspetto ludico si unisce la rappresentazione della vita quotidiana delle classi più umili, per le quali i mesi più freddi dell'anno hanno in ogni epoca rappresentato un ostacolo alla sopravvivenza. Dipinti, sculture, incisioni, antiche slitte, oggetti d'arte e di uso quotidiano legati alla stagione invernale vissuta in medie e alte quote montane ne evidenziano le peculiarità, come anche la rappresentazione allegorica dell'inverno, che conobbe una grande fortuna specialmente in età rinascimentale e barocca.

Il museo, cogliendo le suggestioni scaturite dall'importante appuntamento sportivo e dai valori olimpici universali che esso promuove fin dalla sue origini, intende rendere omaggio all'evento attraverso una mostra sul tema della rappresentazione dell'inverno nelle arti figurative in un arco cronologico dal Medioevo all'Ottocento. La mostra che vede una cinquantina di opere esposte, è suddivisa in otto sezioni. Nella prima sezione è presente una introduzione ai temi della mostra con due opere magistrali: il dipinto di Pieter Bruegel il Giovane "Adorazione dei magi nella neve" proveniente dal Museo Correr di Venezia e il richiamo alla raffigurazione dei mesi invernali di Torre Aquila con l'affresco dedicato al Mese di Gennaio, una delle più antiche e importanti raffigurazioni del paesaggio innevato dell'arte europea, dove compare la celebre 'battaglia a palle di neve' ingaggiata tra nobili dame e cavalieri. In questa ed altre immagini evocative, all'aspetto ludico si unisce la rappresentazione della vita quotidiana delle classi più umili, per le quali i mesi più freddi dell'anno hanno in ogni epoca rappresentato un problema di sopravvivenza. La seconda e terza sezione sono dedicate alla rappresentazione delle allegorie dell'inverno, tra queste spiccano le incisioni di Giulio Romano, Johann Sadeler, Antonio Tempesta, Michel Dorigny, una terracotta dello scultore barocco Giovanni Bonazza, porcellane di Meissen, e un dipinto

di Vittorio Amedeo Rapous. La quarta sezione è dedicata alla visione dell'inverno nelle opere dei pittori lombardi Pietro Bellotti, Giacomo Ceruti e Antonio Cifrondi. La quinta sezione indaga la vita quotidiana e le tipiche attività dell'inverno immortalate in magnifici dipinti di Jacopo Bassano, Antonio Diziani, Theobald Michau mentre la sesta sezione è un omaggio al pattinaggio su ghiaccio, con opere di Jan Wilndens e Barent Avercamp. La settima sezione è dedicata alla slitta: ne sono esposte alcune settecentesche da parata, accompagnate da litografie, uno scaldino e una sonagliera da slitta. L'ultima sezione si concentra sul paesaggio innevato con opere di Marco Ricci, Francesco Fidanza e Luigi Casali. Il progetto espositivo, che sarà corredato da un catalogo scientifico di approfondimento delle tematiche affrontate, è a cura dei conservatori Dario De Cristofaro, Mirco Longhi e Roberto Pancheri. Come di consueto il museo proporrà diversi eventi e servizi correlati, tesi alla valorizzazione della mostra: visite guidate, attività per famiglie, percorsi e laboratori didattici ed educativi per le scuole, approfondimenti con i curatori, un ciclo di conferenze. Un evento speciale, infine, si terrà il 19 gennaio 2026 in occasione della Giornata mondiale della neve.

L'inverno nell'arte. Paesaggi, allegorie e vita quotidiana

Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali

5 dicembre 2025 – 15 marzo 2026

www.buonconsiglio.it

Attrezzi. Dal lavoro al sogno sportivo



Una lettura etnografica che va oltre l'oggetto materiale con l'intento di rappresentarne le forme e le funzioni e gli utilizzi originali così come di coglierne le trasformazioni che hanno portato ad assumere la funzione anche di strumento sportivo.

Oggetti tipici della vita contadina e alpina invernale, quali la slitta, la ciaspola, lo sci, con la creazione di una nuova percezione dello spazio alpino legato alle necessità del nascente "universo borghese", si trasformano da utensili di lavoro a strumenti di svago iniziando ad essere impiegati con varie modalità da fasce sociali emergenti. A partire dalla fine dell'Ottocento, questi oggetti abbandonano la loro primitiva funzione di ausili alla vita quotidiana d'alta montagna, si perfezionano e diventano strumentali al gesto sportivo e alla pratica del tempo libero. Il percorso espositivo consente di proporre al pubblico una selezione inedita di manufatti, che per la prima volta abbandonano i depositi ed entrano a pieno titolo nelle sale museali, e di valorizzare un ricco patrimonio filmico e fotografico, quale elemento imprescindibile alla comprensione della cultura alpina del nostro territorio a cavallo tra Otto e Novecento.

Al METS – Museo etnografico trentino San Michele una mostra ripercorre le trasformazioni che alcuni attrezzi invernali presenti nell'arco alpino hanno incontrato nel corso del tempo raccontando la fatica del lavoro fino allo svago nella pratica sportiva. Attrezzi. Dal lavoro al sogno sportivo, inaugura il 5 dicembre 2025 e sarà visitabile fino al 31 marzo 2026, con un'esplorazione di tipo antropologico per raccontare l'evoluzione di alcuni oggetti simbolo della quotidianità e della vita invernale d'alta montagna dal loro originario impiego lavorativo alla conversione in attrezzi sportivi.

Attrezzi. Dal lavoro al sogno sportivo attraverso una selezione ragionata del patrimonio culturale del museo, come slitte, ciaspole, sci e pattini, invita a riflettere sull'evoluzione strutturale e funzionale di questi oggetti, molti dei quali proposti al pubblico per la prima

volta, che nel corso dell'Ottocento hanno caratterizzato il passaggio da un mondo esclusivamente dedicato al lavoro a un universo ludico-sportivo legato alla montagna e al nascente concetto di tempo libero.

A completare l'esperienza, il percorso è arricchito da installazioni immersive e multimediali che danno forma a un racconto sensoriale e interattivo, capace di coinvolgere il visitatore su più livelli. Infine, ad accompagnare in questo viaggio nel tempo, un patrimonio filmico, fotografico e documentario offre una lettura visiva del cambiamento, restituendo uno spaccato autentico dell'identità alpina del territorio trentino.

Attrezzi. Dal lavoro al sogno sportivo

METS – Museo Etnografico Trentino San Michele

6 dicembre 2025 – 31 marzo 2026

www.museosanmichele.it

Anelli di congiunzione. Performance e Competition



Anelli di congiunzione è un progetto espositivo triennale che trasforma Le Gallerie di Trento in un hub culturale dedicato ai Giochi Olimpici e Paralimpici in vista dell'edizione di Milano Cortina 2026. Per tre anni, questo suggestivo spazio museale affronta tematiche legate alla storia dello sport. Dai *Records*, ovvero le misurazioni in ambito sportivo, alla *Performance* sempre in costante aumento, fino alla *Competition* quale spinta al miglioramento e al superamento degli ostacoli.

***Performance*, che segue *Records* organizzata nel 2024, è il titolo della seconda mostra che, all'interno del racconto sulla storia olimpica e paralimpica, indaga il delicato rapporto tra tecnica e sport, ricco di vicende di innovazione individuali e collettive, attraverso la messa in scena di sette storie di innovazione, ciascuna delle quali è introdotta dalla voce di un protagonista. *Competition* nel 2026 racconterà le Olimpiadi e Paralimpiadi tra esperienze soggettive e teatri di gara.**

Anelli di congiunzione è un percorso espositivo triennale che trasforma Le Gallerie di Trento in un originale hub culturale dedicato ai Giochi Olimpici e Paralimpici in vista dell'edizione di Milano Cortina 2026. Performance, aperta dal 6 febbraio 2025 al 6 gennaio 2026, è il titolo della mostra che, all'interno del racconto sulla storia Olimpica e Paralimpica, indaga il delicato rapporto tra tecnica e sport, ricco di vicende di innovazione individuali e collettive, mirando a coinvolgere appassionati, esperti o meno, adulti e giovanissimi anche attraverso postazioni esperienziali in cui si impara divertendosi. Questa mostra segue Records, realizzata nel 2024 e dedicata al tema delle misurazioni, e precede Competition, che aprirà nel febbraio del 2026 per essere contemporanea ai Giochi.

Performance è curata dalla Fondazione Museo storico del Trentino e dalla Provincia autonoma di Trento, con la prestigiosa partnership culturale del Museo Olimpico situato a Losanna e della Fondazione Milano Cortina 2026.

La prima parte del percorso nella cosiddetta Galleria Nera (280 metri per circa 2.800 metri quadrati di spazio espositivo) è introdotta dal grande "Caleidoscopio" esperienziale e da una serie di exhibit

tematici che raccontano la nascita delle Olimpiadi moderne e i valori dell'Olimpismo oltre alle discipline Olimpiche e Paralimpiche invernali.

Il percorso prosegue riflettendo sul costante miglioramento delle performance sportive

attraverso sette storie di innovazione, ciascuna delle quali è introdotta dalla voce di un protagonista. Ci sono atlete e atleti del presente e del passato, allenatori, tecnici e imprenditori. Questi “capitoli” sono Sidecut Skis (Lo sci sciancrato), The Nynsen Story (La storia della Nynsen), Slalom Gates (Il palo snodato), Snow Grooming (La battitura delle piste), Bobsled Technology (La tecnologia nel bob), Prosthesis for Runners (Le protesi per correre) e Running Tracks (La pista di atletica). Attraverso l’intreccio tra le parole dei testimoni (Gustavo Thoeni, Giuliano Boninsegna, Dody Nicolussi, Enzo Macor, Pasquale Gesuito, Giuliana Chiara Filippi, Stefano Baldini) i materiali e gli oggetti emergono, nella loro complessità, le storie di chi ha inseguito la propria performance.

Performance, inaugurata il 6 febbraio 2025 sarà visitabile alle Gallerie fino al 6 gennaio 2026. Il terzo capitolo di Anelli di congiunzione, Competition, sarà inaugurato il 29 gennaio 2026 e racconterà Olimpiadi e Paralimpiadi tra esperienze soggettive e teatri di gara.

Anelli di congiunzione. Performance e Competition

Le Gallerie – Fondazione Museo Storico del Trentino

Performance dal 6 febbraio 2025 al 6 gennaio 2026

Competition dal 29 gennaio 2026 al 31 dicembre 2026

www.legallerietrento.it

Allenare la democrazia



Un progetto costituito da tre anime: Sentieri di Alcide, Allenare la democrazia e Agosto degasperiano per mettere in correlazione il concetto di democrazia con la cultura e la pratica dello sport. Nello specifico, per la promozione autunnale, l'attività si concentra sul progetto dei Sentieri di Alcide, il primo dei quali è inaugurato nell'estate del 2025 per poi proseguire con gli altri due percorsi nel corso del 2026, e da Allenare la democrazia che attraverso un nuovo percorso di educazione civica e alla cittadinanza per le scuole mira a far fare esperienza dei valori cardine della democrazia tramite il gioco e lo sport.

***Sentieri di Alcide*, una rete di tre sentieri escursionistici (in Tesino, nella valle di Sella e nella valle di Fiemme) di media e medio-alta montagna dedicati allo statista e alla cultura democratica si qualificano come proposte di cammino meditativo, organizzato in tappe e accompagnato da narrazioni audio in cui la testimonianza degasperiana si fa ispiratrice di riflessioni su valori quali l'ascolto, la pazienza e l'impegno, mettendo in trasparenza l'etica della montagna e dello sport con quella della politica. Il primo dei Sentieri, *Il Sentiero dell'Ascolto*, nella valle del Tesino, inaugurato il 18 agosto 2025, propone dalla casa natale di Alcide De Gasperi un percorso ad anello sul Monte Silana accompagnati dalla voce dell'attore trentino Andrea Castelli. Oltre ai Sentieri, la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi proporrà alle scuole primarie e alle scuole secondarie di primo grado due moduli per approfondire il legame che possiamo trovare tra i valori dello sport e i valori della democrazia e dell'impegno civico. Il modulo per le scuole primarie si intitolerà "DemocrAzione!", mentre il modulo per le scuole secondarie di primo grado si intitolerà proprio "Allenare la democrazia". Entrambi prevedono una visita al museo (che può essere sostituita con una lezione in classe) seguita da un laboratorio giocoso.**

Montagna e politica. Due parole non solitamente associate: l'una sinonimo di purezza, l'altra di compromesso. Eppure, Alcide De Gasperi le amò entrambe con un rispetto profondo. Da questo legame affettivo nasce il progetto *I Sentieri di Alcide*, in collaborazione con la Sat: tre escursioni in montagna, in luoghi cari allo statista - nel Tesino, in Val di Fiemme e in Val di Sella -, che grazie a tre narrazioni audio immergono nella natura e inducono a meditare su valori quali l'ascolto, la pazienza e l'impegno, mettendo in connessione l'etica della montagna con quella della politica. La democrazia non è un concetto astratto. È un'abilità da

allenare con l'impegno, la fatica, il lavoro di squadra, l'onestà, la voglia di migliorare e di farlo insieme per un obiettivo comune. Valori che la vita democratica condivide, a ben pensarci, con il mondo dello sport. Dove l'obiettivo non è vincere, ma è arrivare lontano, prendendosi ognuno la responsabilità di fare la propria parte. È da questa intuizione che nasce *Allenare la democrazia*, l'insieme di attività proposte dalla Fondazione Trentina Alcide De Gasperi all'interno del progetto provinciale di sistema denominato *Combinazioni*. Eventi culturali, proposte didattiche e, appunto, escursioni in montagna con *I Sentieri di Alcide* sono uno dei tasselli fondamentali che compongono il programma *Allenare la democrazia*. In occasione della Lectio degasperiana, l'appuntamento che ogni anno, il 18 agosto, chiama a Pieve Tesino personalità di primo piano del mondo accademico e politico per confrontarsi sulla figura di Alcide De Gasperi, verrà inaugurato il primo di questi sentieri, realizzato in collaborazione con la Società Alpinisti Trentini. *Il Sentiero dell'Ascolto* parte dalla piazza di Pieve Tesino, davanti alla casa natale dello statista, oggi museo, per un percorso ad anello che sale sul Monte Silana. Al cammino si affianca una narrazione audio a tappe, con la voce dell'attore trentino Andrea Castelli, che accompagna l'escursionista in una meditazione tra storia, politica e montagna. Nella vita di De Gasperi, infatti, montagna e politica sono spazi che contengono obiettivi e desideri comuni: mettersi alla prova, scoprire le proprie capacità, abbracciare i limiti, essere ambiziosi ma ponendo freno all'orgoglio, cercare il proprio posto nel mondo. La montagna insegna ad Alcide come pensare la politica: non si tratta di vincere, ma di capire come vogliamo attraversare il tempo che ci è dato, allenando le nostre capacità e abilità; così come fa anche lo sport portando avanti i valori dell'impegno, personale e di squadra, del rispetto, della collaborazione e della fratellanza.

Nel 2026 sarà inaugurato anche *Il Sentiero della Pazienza*, a Predazzo in Val di Fiemme, nei luoghi d'origine della madre di Alcide De Gasperi, e *Il Sentiero della Responsabilità*, in Val di Sella, dove si trova la casa in cui lo statista è mancato.

Allenare la democrazia entra anche nell'ampia offerta didattica che la Fondazione offre a tutte le scuole di ogni ordine e grado tutti gli anni scolastici sui temi dell'educazione civica: storia del Novecento, Costituzione italiana, Unione Europea, Autonomia trentina, sempre seguendo il filo disegnato dalla biografia degasperiana.

Allenare la democrazia

Fondazione Trentina Alcide De Gasperi

dal 24 luglio 2025

www.degasperitn.it